

SLC	- CGIL	Sindacato Lavoratori Comunicazione
FISTel	- CISL	Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
UILCOM	- UIL	Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Commessa 1500 – Numero di pubblica utilità del Ministero della Salute. Dal 1° gennaio 500 lavoratori in cigs a zero ore, senza alcuna prospettiva occupazionale.

La commessa 1500, il numero di pubblica utilità del Ministero della Salute istituito nel periodo dell'emergenza sanitaria, occupa circa 500 lavoratrici e lavoratori in tutta Italia, tra i siti produttivi di Almagia di Palermo, Catania, Rende, Napoli e Milano.

Il prossimo 31 dicembre, salvo diverse comunicazioni del Ministero della Salute ad oggi non pervenute, terminerà la sua operatività. Almagia Contact ha già comunicato che tutto il personale coinvolto sarà collocato in cigs al 100%.

Nell'incontro tecnico svolto lo scorso 7 dicembre tra le organizzazioni sindacali, il Ministero del Lavoro, Il Ministero delle Imprese del Made in Italy, il Ministero della Salute al fine di affrontare congiuntamente la vertenza Almagia che interessa migliaia di lavoratori, in particolare in Sicilia, il sindacato aveva espresso tutte le preoccupazioni sui gravi rischi occupazionali che potrebbero determinarsi, a partire proprio dalla commessa 1500 in capo al Ministero della Salute.

In quella occasione il dicastero della Sanità aveva comunicato di voler valorizzare le competenze acquisite in questi 3 anni, trasformando il servizio 1500 in un numero di pubblica utilità da dedicare a campagne vaccinali, prevenzioni sanitarie per malattie virali endemiche, ecc. tralasciando continuità lavorativa per almeno 100 fte. Tenuto conto che il percorso descritto prevede una tempistica di realizzazione non di breve periodo, il Ministero si era impegnato a prorogare il servizio 1500.

Ad oggi, 28 dicembre, a soli 3 giorni dalla scadenza nessuna proroga del servizio 1500 è stata comunicata, pertanto Almagia Contact ha comunicato che i lavoratori in questione saranno collocati in cigs a zero ore.

Le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil stigmatizzano il comportamento del Ministero della Salute. È inaccettabile che lavoratrici e lavoratori che nel pieno dell'emergenza sanitaria, con professionalità ed abnegazione, hanno rappresentato la "voce" dello Stato per i cittadini italiani vengano abbandonati dallo Stato stesso. Dal 1° gennaio questi lavoratori saranno collocati in ammortizzatore sociale, ma ancor più grave è la mancanza di una prospettiva occupazionale concreta per il futuro.

Non lasceremo intentata alcuna strada, a partire dal chiedere l'intervento dei massimi rappresentanti dello Stato. Quanto si sta consumando in queste ore non trova altra definizione che "vergogna di Stato". Un committente pubblico che dopo aver utilizzato, per oltre 2 anni, centinaia di lavoratori li condanna ad ammortizzatori sociali prima ed alla disoccupazione poi.

Il governo si faccia carico del destino delle lavoratrici e dei lavoratori di Almagia, convocando un tavolo d'urgenza e richiamando a responsabilità tutte le committenti, a partire da quelle pubbliche.

Roma, 28 dicembre 2022

Le Segreterie Nazionali
SLC CGIL FISTEL CISL UILCOM UIL